

alla zona litorale e insulare della V. G., al nord fin Monfalcone e Fiume. Vive di preferenza su terreno carsico, aprico, in vicinanza del mare, sotto i sassi, gen. raro. — Carso di Monfalcone (Schr, div.); Duino-S. Giovanni 6.20 (R 1); rarissimo a Trieste, 5.08 (Kr 1); Zaule e Noghera nel Vallone di Muggia, IV, raro; Strugnano 6.25 (Siega, div.). — Più frequente a Pola, Porto Albona e Fiume. — Isole: Cherso, (Caisole) Lussinpiccolo e Unie, pochi es. — Costa croata: Carlopago (Kuthy 36).

SIEGEL (1866, 99) menziona un *Acinopus* da Sinadole pr. Storie nel Carso triestino e lo denomina *A. megacephalus* Rossi. Tanto la località quanto la determinazione meritano conferma. Non è escluso che si tratti del *picipis*.

226. **A. (Oedematicus) megacephalus** Rossi (Bed. Bull. Soc. ent. France 1904, 139; Gridelli Boll. Soc. Ent. Ital. 1925, 133; *bucephalus* Dej. IV. 36; *emarginatus* Reitt. Tab. 44, nec Chaudoir; *megacephalus* pars, Ganglb. 336 e Bed. N. Afr. 126. — Caucaso, Armenia, Siria, Asia min., Balcania, Italia e Francia mer.). — Mandibola destra senza incisione basale, clipeo profondamente smarginato, tarsi pubescenti sulla faccia superiore. Il ♂ ha di solito il capo molto ingrossato e il prosterno munito di una protuberanza ottusa. — E' stato trovato da noi appena negli ultimi anni, in siti argillosi e umidi della costa istriana settentr.: Noghera (Cir 1) e Capodistria (Sch 1).

Nota. — La distribuzione geografica attribuita dal Reitter (Tab. pag. 44) alle due specie di *Oedematicus* è errata, come rileva giustamente l'amico Gridelli nel Boll. della Soc. Ent. Ital. 1925, 135. Non è vero che in Dalmazia e in Italia esistano due specie differenti, ma è bensì vero che la specie dalmata e balcanica (*emarginatus* Reitt.) si estende anche all'Italia, donde è stata descritta col nome di *megacephalus* Rossi. — L'altra specie che il Reitter riteneva erroneamente per *megacephalus*, e che è caratterizzata dai tarsi superiormente glabri, trovasi soltanto nelle regioni più occidentali del Mediterraneo (Spagna mer., Baleari, Marocco, Algeria e Tunisia); ad essa spetta il nome *gutturosus* Buquet.

Gen. *Harpalus* (Latr.) Schauberger 1924.

(*Ophonus* + *Harpalus* partim., sensu Gglb., Bed., Reitt. ecc.)

Nota. — La distinzione dei due generi *Ophonus* e *Harpalus*, come la intendono la maggior parte degli autori, non regge. Infatti, la presunta differenza (tarsi pubescenti o nudi) cade all'esame dell'*Ophonus signaticornis*, avendo esso i tarsi completamente nudi, come un vero *Harpalus*. Anche l'*O. rotundatus* ed il *pumilio* hanno i tarsi denudati, salvo qualche setola all'apice dei singoli articoli. Gli altri caratteri basati sulla pubescenza e punteggiatura delle elitre subiscono pure una modificazione *graduale*, che non consente una divisione netta in due generi distinti. Ed è perciò che io ritengo opportuno riunire nuovamente in un sol genere le numerose specie di *Ophonus* ed *Harpalus*, come si usava ai tempi dello *Schaum* (Natg. Ins. Deutschl. I), ammet-